

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - FOIC80800L

IC VALLE DEL MONTONE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il contesto economico di provenienza degli studenti è complessivamente medio alto. - Le famiglie in genere seguono con partecipazione l'istruzione dei propri figli. - In tutti i paesi del nostro Istituto sono attivi Comitati dei Genitori che offrono sostegno alle scuole (donazioni, collaborazione nell'organizzazione feste ed altro), o ai ragazzi più svantaggiati. - Pur essendoci un'incidenza degli alunni stranieri abbastanza alta (infanzia 20%, primaria 16%, secondaria 12%), il fatto che la maggior parte degli alunni stranieri inizi il percorso scolastico all'infanzia, riduce i problemi di alfabetizzazione (direttamente proporzionali all'età dell'alunno). 	<ul style="list-style-type: none"> - Se pur in percentuale molto bassa, accogliamo nella scuole primarie e secondarie alunni provenienti da paesi esteri in corso d'anno. Spesso non è possibile disporre di tempestive ed efficienti risorse umane ed economiche per gestire in modo adeguato l'emergenza dell'inserimento e le prime fasi dell'alfabetizzazione.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Peculiarità del territorio: possibilità di impiego in piccole ditte, costo della vita inferiore a quello dei grandi centri vicini (Forlì, Bologna, Ravenna) facilmente raggiungibili. - Presenza di gruppi di stranieri provenienti dalla stessa terra: i primi arrivati diventano mediatori e interpreti per gli altri. - Le piccole comunità che caratterizzano il nostro territorio formano spesso una rete di solidarietà per gli alunni svantaggiati (stranieri o non). 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di alcune famiglie particolarmente svantaggiate dal punto di vista economico e culturale. - Alcune difficoltà si riscontrano nella comunicazione e nel coinvolgimento dei genitori di alunni stranieri. Molti di loro, anche se in Italia da diversi anni, non parlano bene la nostra lingua. Per le donne si evidenziano in particolare problemi di integrazione. - I piccoli Comuni dell'alta vallata del nostro territorio non hanno grandi risorse economiche, tuttavia contribuiscono, per quanto possibile, alle esigenze della scuola. - Nel Comune di Castrocaro manca una rete di collaborazione che faciliti la reale inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli edifici utilizzati per le lezioni (7 di 8) sono mediamente ben strutturati, accoglienti e ben raggiungibili, ma è indispensabile (in tre paesi su quattro) l'impiego di un pulmino per il trasporto scolastico. - Tutti godono di un'area cortilizia. - Nelle scuole sono presenti laboratori di informatica, PC nelle classi e diverse LIM (in alcune scuole nel 100% delle aule). - Alcuni plessi vantano aule molto spaziose. - Tutti i plessi, ad eccezione della scuola dell'infanzia di Castrocaro, dispongono del collegamento a Internet (sia via cavo che WiFi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Una parte esterna di un edificio è inagibile per ospitare le lezioni e viene parzialmente utilizzato come archivio. Chiuso dal 2008, prima era sede di segreteria e della scuola secondaria di Rocca. - Insufficienza di fondi per allestire e rinnovare laboratori di scienze. - Insufficienza di fondi per la manutenzione e l'aggiornamento delle macchine informatiche. - Manutenzione degli edifici non sempre puntuale ed efficiente. - In diversi plessi le aule non sono sufficientemente spaziose. - L'Istituto non dispone di un'aula magna per le riunioni collegiali.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'organico della scuola dell'infanzia è abbastanza stabile.</p> <p>- L'organico della scuola primaria è stabile in tre plessi su quattro.</p> <p>- Buona parte dei docenti è disponibile e motivata ad assumere incarichi o a impegnarsi nella realizzazione di progetti didattici.</p> <p>- Competenze professionali e titoli di alcuni docenti: didattica della matematica e dell'arte, certificazioni linguistiche, tutor TIC e Piano Nazionale Digitale, competenze professionali in ambito musicale e teatrale.</p> <p>Dall'a.s. 2015/16 la scuola può usufruire dell'organico di potenziamento costituito da 4 insegnanti nella scuola primaria e da 1 per la scuola secondaria. L'apporto di queste nuove figure è stato fondamentale per rendere maggiormente incisiva l'attività didattica in rapporto anche a quanto previsto nel P.d.M.</p>	<p>- Nelle scuole secondarie le cattedre non sono complete, pertanto si susseguono negli anni supplenti o spezzettamenti di organico.</p> <p>- L'Istituto nasce dalla fusione di due Istituti Comprensivi, che avevano subito anni di reggenze, fino all'anno in corso.</p> <p>- Al fine di offrire un futuro più stabile, si decise di effettuare una fusione, sottoponendo tutto il personale docente e ATA ad un notevole sforzo di riorganizzazione del lavoro.</p> <p>- L'Istituto ora è più grande e più complesso, raccoglie gli utenti di un territorio di vallata esteso per 38 chilometri.</p> <p>L'organico di potenziamento è stato disponibile ad anno scolastico già in corso e le figure professionali attribuite (tutte a tempo determinato) non erano sempre corrispondenti a quelle richieste .</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La percentuale degli ammessi alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria è superiore alla media nazionale.</p> <p>-La percentuale della votazione pari a 7 nella classe terza della scuola secondaria è superiore alla media nazionale.</p> <p>-La percentuale dei trasferiti in entrata-in corso d'anno-in uscita nelle prime classi della scuola primaria è inferiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>- I criteri di valutazione adottati dalla scuola (esiti disciplinari, impegno, interesse e partecipazione, progressi rispetto alla situazione di partenza, competenze extrascolastiche spendibili in ambito scolastico), sono efficaci.</p>	<p>-La percentuale della votazione massima nella classe terza della scuola secondaria è leggermente inferiore rispetto alla media nazionale anche se è aumentata rispetto all'anno precedente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
 Il numero esiguo dei trasferiti è legato a motivazioni socio-economiche delle famiglie.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola raggiunge risultati superiori nel suo complesso rispetto alle prove standardizzate sia in italiano che in matematica. - Non si ritiene che ci siano stati comportamenti opportunistici, come risulta anche dai dati forniti dall'Invalsi. - Le classi terze della secondaria di primo grado hanno evidenziato percentuali di alunni nei livelli 4 e 5 superiori alla media nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle classi iniziali non si evidenziano particolari disparità, ma nelle classi quinte si è notata una varianza fra classi dell'Istituto superiore alla percentuale di riferimento. - Negli esiti delle prove standardizzate della scuola primaria emerge una varianza significativa tra alcuni plessi dell'Istituto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Regolamento di Istituto. -Griglie di valutazione di comportamento di Istituto. -Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze (C.C.R.). -Educazione alla legalità attraverso il rispetto delle norme di comportamento definite. -Interventi di psicologi per promuovere il benessere scolastico, inteso come consapevolezza dell'importanza della vita di relazione. -Passaggio di informazioni tra un Ordine e l'altro per la formazione delle Classi Prime. 	<ul style="list-style-type: none"> -Istituto Comprensivo formatosi nell'a.s. 2013-2014 -Difficoltà di comunicazione fra docenti vista la complessità territoriale. - Il CCR è presente in due comuni su quattro

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto adotta dei criteri di natura trasversale, per promuovere competenze ritenute fondamentali per una consapevole cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali):

- 1) suddivisione di incarichi;
 - 2) lavoro per gruppi;
 - 3) lavoro per classi aperte e/o parallele;
 - 4) tempo per le conversazioni aperte e guidate;
 - 5) progettazione di percorsi nel territorio per conoscerlo ed intervenire progettualmente (attività didattica in archivio; attività "Siete già cittadini"; rapporti con il FAI; attività Prevescudò per la promozione di una corretta alimentazione in collaborazione con l'Istituto Oncologico Romagnolo);
 - 6) rapporti con le istituzioni locali: Provincia, Assemblea Legislativa E.R., Enti Locali in genere.
- L'Istituto valuta le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni attraverso:
- 1) valutazione del comportamento;
 - 2) osservazione sistematica del comportamento; questionari; individuazione di indicatori.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I ragazzi che seguono il consiglio orientativo risultano essere in linea con le percentuali nazionali e la percentuale dei promossi di tali alunni risulta essere di livello alto (91%).	-Una percentuale piuttosto alta (29%), ma comunque in linea con i dati nazionali, non segue il consiglio orientativo. -Il 39% circa degli alunni che non segue il giudizio orientativo risulta non ammesso all'anno successivo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>-Si è data omogeneità alle abilità da conseguire individuando i nuclei di processo che le sottendono nell'arco dell'istruzione obbligatoria.</p> <p>-Si è valorizzato il percorso scolastico vedendolo in una spirale crescente di competenze.</p> <p>-Si sono individuati i traguardi di competenze disciplinari al termine di ogni ordine scolastico (5 anni Infanzia -V Primaria-III Secondaria).</p> <p>-Le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza) sono espresse nel curricolo di storia con il contenuto di lavoro CITTADINANZA E COSTITUZIONE e in quello di geografia con il contenuto di lavoro TUTELA DELL'AMBIENTE.</p> <p>-Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>-Le attività di ampliamento dell'offerta formativa tengono conto del territorio e delle opportunità culturali che può offrire; gli obiettivi sono ricavati dai curricoli.</p>	<p>- L'I.C.è nato nell'a.s. 2013-2014 unificando 11 scuole appartenenti al territorio di 4 Comuni.</p> <p>Il curricolo verticale era stato costruito precedentemente da 3 scuole di 1 Comune. Questo ha comportato la difficoltà per tutti gli insegnanti aggiunti di gestire il documento e di usarlo con immediatezza.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Il curricolo si fonda su 4 aree disciplinari: Italiano e lingue comunitarie; matematica, scienze e tecnologia; storia, geografia e religione; area espressiva (musica, motoria, arte e immagine). Ogni area ha un referente che, in collaborazione con gruppi di colleghi, ha costruito il curricolo che è stato poi condiviso.</p> <p>-Alla Primaria viene svolta la programmazione settimanale e c'è la possibilità di confrontarsi e di predisporre percorsi comuni. Si programmano attività per verticalità d'ordine dove non ci sono classi parallele.</p> <p>-Si convocano Collegi d'Ordine per la condivisione e la discussione di punti educativo-didattici.</p> <p>-Nelle scelte condivise si è privilegiato di potenziare il metodo di studio alla Secondaria e di scegliere, per l'acquisizione delle competenze trasversali, le opportunità del territorio (Didattica in Archivio, Parco delle Foreste Casentinesi,...) o altre occasioni formative provenienti da fuori Comune (Opera Domani, Musei del S. Domenico,...).</p> <p>-Ogni gruppo di scuole di un Comune ha, per consuetudine, delle attività di progetto collaudate nel tempo e che afferiscono alle individuali potenzialità del proprio territorio.</p> <p>-Le scelte rientrano nelle decisioni del team docente e possono essere per singole sezioni o classi, per classi parallele o verticali d'ordine. Gli obiettivi e i traguardi di competenza sono desunti dai curricoli.</p> <p>-Al termine dell'a.s. si rendiconta l'attività svolta su apposito modulo.</p>	<p>-Ogni curricolo d'area è stato costruito da un gruppo di docenti che non comprendeva tutti quelli che poi si sono aggiunti successivamente con la fusione dei due I.C.</p> <p>-Le classi parallele esistono solo in un Comune.</p> <p>-Ci sono anche pluriclassi in due scuole.</p> <p>-E' disagevole, per la limitata disponibilità dei mezzi pubblici che interessa tre dei quattro Comuni, spostare le classi per accedere alle diverse opportunità didattico educative che il territorio stesso offre.</p> <p>-E' difficile pensare ad una programmazione regolare condivisa per classi parallele di vallata considerata la lunghezza della stessa.</p>
---	--


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>-Sono valutate le competenze disciplinari.</p> <p>-le competenze del comportamento sociale e di lavoro sono state declinate in 5 indicatori applicabili ad ogni disciplina:gestire il corpo, ascoltare,rispettare i tempi,saper collaborare, autovalutarsi.</p> <p>-La fusione dei due I.C. ha dato informazioni sul bisogno di condividere percorsi didattici che avessero alla base gli obiettivi educativi e il raggiungimento dei traguardi di competenza. In tal senso si è formato un gruppo di docenti che ha partecipato agli incontri del "TRE VALLI" a Forlimpopoli, nell'ambito delle misure di accompagnamento ai Curricoli nazionali, promossi dal M.I.U.R.</p> <p>-In base ai risultati attesi, il team docente o il singolo docente organizza unità di lavoro personalizzate o attiva percorsi più a lungo termine per migliorare i processi di apprendimento utilizzando ore di compresenza,classi aperte, ore aggiuntive.</p> <p>-I traguardi di competenza disciplinari dei curricoli mirano a far maturare nei ragazzi le abilità necessarie allo svolgimento di compiti reali.</p> <p>-I ragazzi in difficoltà di apprendimento o per motivi socio-economici vengono supportati con una progettazione a lungo termine e presentati accuratamente nel momento del passaggio da un Ordine all'altro. Per loro è essenziale la valutazione del processo di apprendimento in relazione al comportamento di lavoro, non tanto quella dei risultati attesi.</p>	<p>-La costruzione dei curricoli verticali di Istituto ed in particolare quello sulla valutazione, ha subito uno stallo: al 3 VALLI (tematica DSA e inclusione, Curricolo di italiano, curricolo di geometria) hanno partecipato pochi docenti ed il lavoro interno di Istituto non è proseguito.</p> <p>-La valutazione disciplinare è stata declinata ma la sua applicazione resta ancora una decisione soggettiva del docente.</p> <p>-Solo nella Secondaria c'è stato il tentativo di costruire ed utilizzare prove strutturate per classi parallele in ambito linguistico e matematico.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. Resta la difficoltà di utilizzare in maniera sistematica il curriculum come strumento per organizzare l'intera attività didattica. È necessaria una maggiore condivisione per poter riprendere la costruzione del curriculum.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La modalità oraria, sia nella scuola primaria che nella secondaria, si colloca nella fascia oraria più diffusa a livello nazionale (orario standard).</p> <p>-Sia nella scuola primaria che nella secondaria sono state attivate, in orario curricolare ed extracurricolare, modalità per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il recupero, consolidamento e potenziamento che si inseriscono nel trend nazionale.</p> <p>-La gestione del tempo-scuola è elemento fondante della didattica per un efficace apprendimento degli studenti; l'articolazione dell'orario scolastico è pianificata per un'equa distribuzione del lavoro, per rispettare i diversi tempi di apprendimento e per dare la possibilità ai ragazzi di arricchire il loro percorso formativo con le opportunità offerte dal territorio.</p> <p>-In ogni plesso sono presenti spazi laboratoriali fruibili dagli studenti. In particolare ogni plesso dell'Istituto è dotato di una sala informatica; in tutte le classi è presente un computer portatile; molte aule sono dotate di LIM.</p> <p>-In ciascun plesso sono presenti figure di coordinamento per la cura e la gestione degli spazi laboratoriali.</p>	<p>-A causa della dislocazione dei vari plessi nei Comuni della Vallata del Montone, si evidenzia la difficoltà di coordinare e razionalizzare le risorse degli spazi laboratoriali.</p> <p>-I laboratori non offrono le stesse opportunità.</p> <p>-I laboratori di scienze, laddove presenti, non sono adeguati alle esigenze.</p> <p>- A causa della carenza di fondi è difficile la gestione, la manutenzione e il ricambio del materiale informatico.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola si impegna a promuovere modalità didattiche innovative attraverso progetti, lavori a classi aperte, per gruppo di livello, di tutoring e di cooperative Learning.</p> <p>- Si utilizzano i mediatori didattici (schemi, mappe, supporti audio-visivi...) per agevolare l'apprendimento di tutti gli alunni in un'ottica inclusiva.</p> <p>- In alcuni ambiti disciplinari le lezioni vengono presentate attraverso programmi informatici specifici per la LIM.</p> <p>- La scuola promuove attività di aggiornamento e formazione finalizzate all'acquisizione di metodologie didattiche innovative.</p> <p>- Vengono utilizzate competenze specifiche degli insegnanti per ottimizzare l'attività didattica.</p>	<p>- A causa della situazione logistica dell'Istituto non sono previsti momenti istituzionali di confronto e di progettazione comuni per classi parallele al fine della condivisione di pratiche didattiche innovative. Verranno attivati nel prossimo anno scolastico.</p> <p>- Non vengono adeguatamente sfruttate le risorse degli insegnanti interni anche per attività di autoformazione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Sia nella scuola primaria che in quella secondaria non si sono verificati atti di vandalismo, furti, comportamenti violenti.</p> <p>-La percentuale degli studenti sospesi nella scuola secondaria è pari a 0, pertanto inferiore alla media nazionale.</p> <p>-La scuola mette in atto strategie finalizzate al raggiungimento di competenze sociali: promuove il dialogo ed il confronto, dà importanza alla responsabilità individuale attraverso l'assegnazione di ruoli ed incarichi specifici, in particolare si segnalano esperienze significative come il Consiglio Comunale dei Ragazzi, il "Progetto Psicologa"....</p> <p>-La scuola promuove il rispetto di regole di comportamento mediante la collaborazione con le famiglie, istituzionalizzata nella condivisione del Regolamento di Plesso e del Patto di Corresponsabilità.</p>	<p>-Nella scuola secondaria si sono dovute attivare azioni interlocutorie, costruttive, sanzionatorie. Queste ultime intese come annotazione sul registro di classe con ripercussione sulla valutazione del comportamento per contrastare episodi di comportamenti scorretti.</p> <p>-E' a volte difficile instaurare una collaborazione costruttiva con la famiglie nei casi di episodi problematici relativi al comportamento degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità e in maniera non omogenea all'interno dell'Istituto. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche realizzando progetti e ricerche, anche se limitatamente ad alcuni ambiti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace anche se le famiglie non sempre sono collaborative.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il nostro Istituto realizza attività per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, prendendo in considerazione le diversità di ciascuno, in particolare gli alunni BES attraverso diverse strategie: costituzione di un GLI d'Istituto, partecipazione di docenti, sia curricolari che di sostegno agli incontri di GLH e GLI, nomina di tre funzioni strumentali per l'inclusione, collaborazione con le famiglie, le amministrazioni, i servizi sociali e ASL del territorio. - La scuola si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso il monitoraggio d'Istituto. - Si utilizzano moduli predisposti dalle Funzioni Strumentali relativi a BES, DSA e alunni certificati L. 104 per la stesura di PEI e PDP (fruibili sul sito d'Istituto). - Gli insegnanti di sostegno hanno un registro cartaceo personale finalizzato alla condivisione degli obiettivi e del percorso didattico. - La stesura dei PEI e dei PDP avviene con la partecipazione di tutte le figure educative coinvolte, vengono costantemente aggiornati e condivisi con le famiglie. - Per quanto riguarda l'inclusione di alunni stranieri il nostro istituto nomina due funzioni strumentali specifiche; è stato elaborato un protocollo di accoglienza e di inserimento nelle classi di alunni stranieri; vengono utilizzate le ore di mediazione linguistica durante i colloqui con le famiglie e vengono utilizzati dei facilitatori linguistici. - Gli insegnanti vengono formati attraverso corsi di aggiornamento per l'inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> - La vasta estensione dell'Istituto, che comprende 11 plessi situati in 4 diversi Comuni distanti tra di loro, non facilita la condivisione e la messa in opera di prassi comuni tra i docenti. - I 4 Comuni mettono in campo risorse economiche differenti con una ricaduta sulle potenzialità dell'offerta formativa. - In alcuni plessi sono presenti pluriclassi causa numero ridotto di alunni, che diversificano le prassi d'inclusione. - Gli interventi soprattutto a favore degli alunni stranieri di recente immigrazione subiscono notevoli rallentamenti burocratici che influiscono negativamente sul piano dell'inclusione. - La normativa ancora in via di definizione sui BES rende a volte difficoltoso l'uso della modulistica prodotta a livello di Istituto. - E' spesso difficile trovare momenti di incontro con le figure istituzionali (professionisti dell'ASL) presenti sul territorio.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>*Alla luce dei risultati prodotti dal monitoraggio, i docenti attuano percorsi personalizzati per gli studenti con difficoltà, utilizzando anche strategie di Cooperative Learning, lavoro in piccoli gruppi o individualizzati e strategie di coinvolgimento dei pari. Si somministrano poi prove di verifica, sia scritte che orali, per l'eventuale adeguamento del percorso didattico personalizzato.</p> <p>*La scuola ha aderito alla piattaforma multimediale "GiADA", per l'individuazione precoce delle difficoltà e dei disturbi dell'apprendimento. Il pacchetto acquistato prevede test per l'individuazione di difficoltà sia nell'ambito della letto-scrittura che del calcolo, e attività di potenziamento/recupero specifiche per ogni singolo alunno. Questo percorso, che prenderà il via nell'anno scolastico 2015/2016, caratterizzerà l'Istituto a livello territoriale valorizzandolo ulteriormente.</p> <p>-Nella scuola secondaria sono previste attività di potenziamento in ambito linguistico (DELF A1, letterato in lingua inglese) ed informatico (ECDL).</p>	<p>*La presenza di alunni stranieri e/o provenienti da famiglie con disagio socio-economico richiederebbe la disponibilità di fondi da destinare al recupero pomeridiano durante l'anno scolastico.</p> <p>- Nel territorio non sono presenti centri di aiuto allo studio con cui l'Istituto possa collaborare nella progettazione di percorsi comuni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli insegnanti di ordine di scuola diversi si incontrano per condividere la formazione delle classi. Negli incontri vengono fornite indicazioni relative sia all'andamento disciplinare che agli aspetti del comportamento e ad eventuali problematiche di carattere relazionale o familiare. - La scuola è dotata di un curriculum verticale di istituto che è il punto di riferimento essenziale per la costruzione della continuità educativa e didattica. - Alcuni progetti previsti nel POF vengono realizzati sia nella scuola primaria che nella secondaria. - Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro viene fatto in particolare per i casi che evidenziano difficoltà nel nuovo ordine di scuola. - Gli interventi per garantire la continuità sono complessivamente efficaci. 	<ul style="list-style-type: none"> - I curricoli verticali vengono utilizzati solo in alcuni momenti focali della programmazione, mentre sarebbe necessario un migliore utilizzo. - Il confronto fra insegnanti di diversi ordini di scuola relativamente alla continuità è reso difficoltoso per la struttura stessa dell'Istituto che è organizzato in diversi plessi dislocati in una vallata che si estende per 30 km.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé a partire già dalla classe prima e diventano più formalizzati nella classe terza. - La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore coinvolgendo gli Istituti superiori con incontri a cui partecipano dirigenti o insegnanti di detti Istituti. - La scuola aderisce al progetto "Girl's day" finalizzato a far conoscere in particolare alle ragazze di 2^a media le realtà produttive del territorio. - Vengono organizzati incontri rivolti alle famiglie con interventi di esperti esterni sul coinvolgimento della famiglia nella scelta della scuola superiore. - Le attività di orientamento si svolgono in tutte i plessi dell'Istituto anche se in maniera diversificata. - Viene utilizzato l'apporto della psicologa che opera nell'Istituto. - Viene utilizzato un modulo per comunicare agli alunni e alle famiglie il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe. La percentuale degli alunni che segue tale consiglio è lievemente superiore alla media provinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto si articola in più plessi e non tutte le famiglie hanno facilità a partecipare agli incontri organizzati dalla scuola. - Il monitoraggio degli esiti degli alunni alla scuola superiore viene fatta in maniera informale. Negli anni scorsi sono stati attuati tentativi di avere dalle scuole superiori gli esiti degli scrutini, ma tale richiesta è stata recepita in maniera poco significativa.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé a partire già dalla classe prima e diventano più formalizzati nella classe terza. - La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore coinvolgendo gli Istituti superiori con incontri a cui partecipano dirigenti o insegnanti di detti Istituti. - La scuola aderisce al progetto "Girl's day" finalizzato a far conoscere in particolare alle ragazze di 2^a media le realtà produttive del territorio. - Vengono organizzati incontri rivolti alle famiglie con interventi di esperti esterni sul coinvolgimento della famiglia nella scelta della scuola superiore. - Le attività di orientamento si svolgono in tutte i plessi dell'Istituto anche se in maniera diversificata. - Viene utilizzato l'apporto della psicologa che opera nell'Istituto. - Viene utilizzato un modulo per comunicare agli alunni e alle famiglie il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe. La percentuale degli alunni che segue tale consiglio è lievemente superiore alla media provinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto si articola in più plessi e non tutte le famiglie hanno facilità a partecipare agli incontri organizzati dalla scuola. - Il monitoraggio degli esiti degli alunni alla scuola superiore viene fatta in maniera informale. Negli anni scorsi sono stati attuati tentativi di avere dalle scuole superiori gli esiti degli scrutini, ma tale richiesta è stata recepita in maniera poco significativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo abbastanza efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, anche se in modo non omogeneo. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro soprattutto nei casi problematici. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora in maniera informale i risultati delle proprie azioni di orientamento; Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF le priorità sono scandite chiaramente e si delineano su 3 indicatori:</p> <p>1- la promozione della cultura della legalità e del benessere fisico, psichico e relazionale dei ragazzi nei diversi ordini scolastici;</p> <p>2- Il rispetto della Costituzione teso a garantire la formazione culturale e la crescita formativa degli alunni e a garantire la libertà di insegnamento dei docenti;</p> <p>3- La scuola di base, nella sua impostazione educativa e didattica, nelle sue strutture e nei suoi contenuti programmatici, è diretta e ordinata al raggiungimento del pieno sviluppo della persona umana e alla formazione di un cittadino libero e responsabile.</p> <p>Le competenze che i docenti promuovono attraverso le discipline devono tendere a far crescere socialmente gli alunni come persone e culturalmente come cittadini.</p> <p>Il POF è un documento accessibile a tutti tramite la sua lettura sul sito web dell'Istituto scolastico.</p>	<p>Le priorità sono ben scandite però manca un percorso didattico comune attraverso il quale attivare concretamente gli apprendimenti tesi al perseguimento della promozione della cultura della legalità .</p> <p>Tale percorso viene lasciato alle scelte individuali del docente o del team e deve tenere conto anche della risposta che il territorio può dare per sostenere e confermare questo indirizzo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti hanno a disposizione diversi strumenti per la pianificazione delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principi e le scelte educative inserite nel POF di Istituto; - la scansione dei temi e dei nuclei di contenuto disciplinari inseriti nei Curricoli verticali di Istituto; - l'utilizzo proficuo della programmazione settimanale per la Primaria; - la convocazione regolare dei consigli di classe almeno 6 volte l'anno per la Secondaria; - la possibilità di confrontarsi sulle scelte didattiche, sull'organizzazione e sui criteri di valutazione mediante i collegi d'ordine; - la formazione di una commissione che si occupa dei protocolli di accoglienza degli alunni diversamente abili, dei DSA e degli alunni svantaggiati nell'apprendimento e che organizza i contatti con i professionisti dell'ASL (neuropsichiatra infantile, logopedista, assistente sociale...); - la formazione di una commissione che si occupa del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e che predispone i contatti con i facilitatori e i mediatori linguistici; - l'impegno economico che la scuola investe per supportare, mediante le competenze di specialisti (lo psicologo in classe), lo sforzo dei docenti per individuare casi a rischio di dispersione scolastica, di svantaggio socio culturale con pesanti ricadute per l'apprendimento, di lettura delle dinamiche relazionali per migliorare la ricaduta dell'intervento didattico; - la tempestiva comunicazione alle famiglie delle difficoltà degli alunni. 	<p>La pianificazione degli interventi si scontra poi con la realtà dei fatti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. disponibilità economica legata a tempi lenti di erogazione che non coincidono sempre con le reali e urgenti necessità di intervento; 2. organizzazione degli specialisti dell'ASL che devono operare su diverse realtà territoriali per cui gli incontri con i docenti non sono tanti quanto quelli necessari per affrontare subito le problematiche; il cambio frequente degli operatori dell'ASL che interrompe anche per mesi l'intervento cominciato; 3. la mancanza di ore di compresenza per attivare percorsi per il recupero ma anche per il potenziamento dei processi di apprendimento; 4. non sono ancora stati elaborati strumenti condivisi a livello di Istituto per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti è chiara. Sono individuati due docenti come collaboratori del D.S. Le figure strumentali designate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - P.O.F. e progetti in rete; - Invalsi e autovalutazione di Istituto; - BES: Disabilità, Svantaggio socioculturale, DSA; - Intercultura. <p>Sono istituite le seguenti commissioni e gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informatica; - Sicurezza; - G.L.I. di Istituto; - Comitato di valutazione del servizio; - Nucleo di autovalutazione di Istituto; - Responsabili di plesso; - Responsabili di attività specifiche (informatica, mensa, biblioteca, uscite e viaggi di istruzione, laboratorio scientifico ed artistico, referenti dei curricoli d'area, orientamento). <p>Per quanto riguarda gli ATA, l'organizzazione del lavoro viene discussa e concordata nel PIANO DI LAVORO ATA.</p>	<p>Il D.S. è reggente e questo rende impossibile la sua presenza quotidiana per affrontare le necessità delle 11 scuole dell'Istituto;</p> <p>Non sempre la comunicazione dei referenti giunge in modo tempestivo a tutte le scuole per motivi legati anche all'organizzazione dell'ufficio che è sottodimensionato come personale il quale spesso si avvicenda.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche


Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità espresse dall'Istituto come scelte educative inserite nel P.O.F. privilegiano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione di progetti che ritengono fondamentale la competenza della lingua italiana come strumento di comunicazione trasversale a tutti gli altri ambiti disciplinari; 2. il benessere scolastico come inclusione e gestione positiva delle relazioni con conseguente ricaduta sugli apprendimenti attraverso attività non solo disciplinari (alfabetizzazione, interventi del facilitatore e del mediatore linguistici) ma anche con attività legate alle risorse del territorio (archivio storico, parco delle Foreste Casentinesi, volontari e risorse culturali del territorio); 3. attività finalizzate al potenziamento dell'espressività del corpo e della voce. 	<p>I fondi dovrebbero essere disponibili ad inizio anno scolastico per poter progettare subito quanto ritenuto necessario al fine di affrontare le problematiche che emergono ed attivare percorsi ad ampio respiro in corso d'anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritá; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola deve ancora predisporre forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione condivise. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA tenendo conto dei bisogni emersi, identificati anche attraverso questionari o durante gli incontri collegiali. - La scuola promuove formazione per la costruzione del curriculum d'Istituto aderendo anche a progetti di rete e formazione sui bisogni educativi speciali in particolare degli alunni DSA prevedendo anche il miglioramento delle competenze dei docenti nell'uso degli strumenti informatici legati alla didattica inclusiva. - La formazione finalizzata alla costruzione del curriculum verticale nasce dall'esigenza di produrre un documento condiviso che serva come riferimento per l'attività didattica di tutti gli insegnanti dell'Istituto. La formazione sui BES risponde alla necessità di acquisire competenze specifiche nell'affrontare problematiche di una fascia di studenti sempre più ampia. La formazione risulta essere di buona qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Essendo un Istituto di recente costituzione, gli insegnanti hanno esperienze formative diverse e quindi esigenze formative differenti. - La percentuale di docenti coinvolti nell'attività di formazione è inferiore alla media provinciale, pertanto la ricaduta nell'attività ordinaria della scuola non è omogenea ed è resa più complicata dal fatto che l'Istituto è articolato in 11 plessi. - L'alto numero di docenti con incarico annuale non favorisce l'effettiva ricaduta della formazione sull'attività didattica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Le competenze specifiche del personale vengono valorizzate in funzione dell'assegnazione di particolari incarichi (funzioni strumentali, referenti per particolari ambiti, svolgimento di attività legate alla didattica).	- La scuola negli ultimi anni non raccoglie in modo sistematico, attraverso un "portfolio docente", le competenze del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none">- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, soprattutto su tematiche importanti come il curricolo verticale, il piano dell'offerta formativa e l'accoglienza, mediante commissioni composte da docenti appartenenti ai vari ordini di scuola.- I gruppi di lavoro producono materiali che vengono messi a disposizione dei docenti.- La scuola mette a disposizione dei docenti spazi e strumenti necessari ai gruppi di lavoro.	<ul style="list-style-type: none">- A causa della dislocazione dei vari plessi sui quattro comuni, è difficoltoso formare gruppi di lavoro per classi parallele e condividere in modo ottimale i materiali prodotti dalle varie commissioni.
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali validi ma solo inerenti ad alcune tematiche. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. Lo scambio e il confronto tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto partecipa a reti di scuole per migliorare le pratiche educative e didattiche con particolare riferimento alla costruzione del curricolo, all'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, all'orientamento e alla formazione ed aggiornamento degli insegnanti. - La scuola collabora con gli enti presenti sul territorio in particolare con le amministrazioni comunali, con l'ASL e con associazioni di volontariato come Proloco, società sportive, AVIS, Caritas, Comitati Genitori... - Le collaborazioni sono efficaci e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - La collaborazione con gli Enti presenti sul territorio è diversificata a causa della presenza di quattro comuni compresi nell'ambito dell'Istituto comprensivo. - Nell'ultimo periodo è diventato più difficile rapportarsi con alcuni Enti, soprattutto con l'ASL, a causa della diminuzione o sospensione di alcuni servizi (Neuropsichiatria infantile, logopedia) in passato più presenti nel territorio. - Pur attivando collaborazioni con vari Enti del territorio non esistono gruppi di lavoro formalizzati che coinvolgano l'Istituzione scolastica nelle strutture del governo territoriale. - Il frequente cambio di dirigenza che l'Istituto ha vissuto negli ultimi anni ha reso più difficoltosa la costruzione di collaborazioni continuative con le amministrazioni comunali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il POF viene illustrato ai genitori in momenti assembleari, recependo suggerimenti da parte del Consiglio di Istituto relativamente ai progetti inseriti nel documento. - Alcuni progetti hanno avuto il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase operativa. - Sono state effettuate modifiche del Regolamento di Istituto tenendo conto delle indicazioni emerse dalla componente genitori del Consiglio d'Istituto. - La stesura del Patto di Corresponsabilità è frutto del lavoro di una commissione di genitori e docenti. - Sono stati organizzati incontri rivolti ai genitori sulle tematiche dell'adolescenza e in particolare dell'orientamento scolastico. - L'Istituto ha messo a disposizione delle famiglie il sito web e per la scuola secondaria il registro elettronico. - La scuola effettua annualmente un monitoraggio di gradimento rivolto alle famiglie. - In tutti i Comuni è presente un Comitato genitori che collabora con la scuola sia dal punto di vista organizzativo che economico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Patto di Corresponsabilità non è sempre percepito come uno strumento che impegna in maniera bilaterale docenti e famiglie. - L'accesso delle famiglie al registro elettronico è stato limitato all'area riguardante l'attività didattica giornaliera. - Il controllo della comunicazione dell'andamento didattico rivolto alle famiglie degli alunni non è sempre stato efficace.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

criteri valutazione primaria	criteri valutazione primaria.pdf
criteri valutazione secondaria	criteri valutazioni secondaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della differenza in negativo rispetto a scuole con ESCS simile, in matematica, in tutte le classi dell'Istituto soggette alle prove.	Rientrare nella media dei punteggi di matematica delle scuole con ESCS simile e ridurre la varianza tra classi.
	Competenze chiave europee	Definire competenze sociali e civiche in percorsi didattici interdisciplinari.	Strutturare indicatori di competenze sociali e civiche in almeno un percorso interdisciplinare per plesso.
		Valutare le competenze sociali e civiche.	Affinare e precisare gli strumenti di valutazione delle competenze già elaborati.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità di competenze chiave di cittadinanza sono state individuate tenendo conto di quanto compare nel PTOF relativamente alla mission dell'Istituto che si concretizza "nella promozione della cultura della legalità, del benessere fisico, psichico e relazionale dei ragazzi nei diversi ordini scolastici, nel rispetto della Costituzione, teso a garantire la formazione culturale e la crescita formativa degli alunni, nel raggiungimento del pieno sviluppo della persona umana e nella formazione di un cittadino libero e responsabile". Nella scuola sono già presenti esperienze didattiche finalizzate al conseguimento delle competenze di cittadinanza, ma sono in via di implementazione e di perfezionamento strumenti di osservazione e valutazione adeguati e condivisi.

La seconda priorità fa riferimento agli indicatori delle prove standardizzate che rilevavano una differenza in negativo (-2) nel punteggio di matematica delle classi seconde rispetto a scuole con ESCS simile nell'anno 2013/14. Pur avendo raggiunto un punteggio positivo (4,7) nell'anno 2015/16, si ritiene di dover continuare con le azioni già programmate, estendendole anche a ordini di scuola finora non coinvolti (scuola dell'infanzia e scuola secondaria di primo grado), in un ottica di continuità per consolidare e incrementare le pratiche di comunità sperimentate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare nell'ambito delle attività progettuali le competenze di cittadinanza oggetto di valutazione. Implementare, condividere e utilizzare strumenti adeguati per una efficace valutazione delle competenze di cittadinanza.

		Istituire momenti strutturati di confronto relativi alla programmazione comune (classi parallele, incontri verticale per dipartimenti).
		Proporre incontri di analisi ed interpretazione dei dati delle prove standardizzate di Istituto e delle singole classi per individuare le criticità.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la partecipazione ad attività di formazione sulle competenze di cittadinanza in collaborazione con Enti locali e associazioni accreditate.
		Continuare il percorso formativo relativo agli ambiti delle prove standardizzate e organizzare incontri di confronto e autoformazione in verticale.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Organizzare incontri con esperti per le famiglie in relazione ad aspetti specifici relativi alle competenze di cittadinanza.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di giungere al miglioramento delle competenze di cittadinanza, i docenti si impegnano a costruire strumenti condivisi per la registrazione e la conseguente valutazione dei comportamenti degli alunni relativamente a autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità e consapevolezza. L'attività dovrà servire a dare uniformità e maggiore visibilità ad esperienze didattiche che la scuola ha già avviato nei vari plessi.

Si ritiene che il percorso formativo e il confronto tra docenti dello stesso ordine di scuola contribuisca ad aumentare le pratiche didattiche e valutative condivise e, in prospettiva, a diminuire la variabilità di risultati tra classi, tendendo a migliorare il punteggio dell'Istituto nelle prove Invalsi.

Il confronto tra docenti di ordini di scuola diversi per ambiti disciplinari comporta l'istituzione di pratiche didattiche e valutative comuni, specie in relazione agli anni ponte, allo scopo di facilitare il passaggio di ordine scolastico agli studenti e, in prospettiva, di migliorare il punteggio nelle prove standardizzate.